

PRESENTAZIONE

Nel dar vita a questa rivista e nel farla vivere, fascicolo per fascicolo, nei cinque anni scorsi, i promotori e redattori hanno sempre cercato di farne lo specchio — più fedele possibile — delle migliori e più interessanti energie che a mano a mano si esprimevano nell'Istituto. Appunto perciò, si dedicò inizialmente una parte della rivista alla Scuola, con l'intento di fornire document per un'informazione, e per una discussione, sull'attività svolta nelle varie cattedre e nei numerosi corsi in cui si articola l'Istituto. Appunto per questo stesso motivo, il presente fascicolo è interamente dedicato a un'ampia documentazione del lavoro svolto nell'ambito di un insegnamento — quello di Urbanistica III, tenuto da Federico Gorio — di cui voglio subito sottolineare il ruolo notevole di esempio e di stimolo svolto nei confronti dell'intero Istituto e di questa stessa rivista.

Il lettore potrà facilmente rendersi conto, attraverso l'illustrazione che ne viene fatta in questo numero, del livello qualitativo che ha sempre caratterizzato la produzione, didattica e scientifica, dell'équipe di Urbanistica III; e non è su questo punto, dunque, che occorre qui soffermarsi, quasi a voler condurre per mano un lettore che sa benissimo trovare da se la propria strada alla comprensione. Mi sembra invece opportuno portare una testimonianza su qualcosa che è dietro le pagine e le parole scritte, che da esse traluce e rimane implicito, e che perciò occorre chiarire ed esplicitare apertamente: una testimonianza, cioè sul perché la cattedra di Urbanistica III abbia potuto raggiungere i risultati che qui vengono esposti e illustrati.

Un primo elemento che mi sembra sia stato fondamentale per la vita e lo sviluppo di Urbanistica III è l'affiatamento che Federico Gorio è riuscito a suscitare, nel numeroso gruppo di assistenti (« titolati » e non « titolati ») che con lui collaborano. È un affia-

tamento che è provato, prima ancora che dai risultati del lavoro, dalla frequenza, dall'assiduità, dall'impegno di cui i giovani collaboratori di Gorio danno continuamente prova.

Un simile affiatamento però, non avrebbe potuto produrre frutti di rilievo se non fosse stato — come è stato — affiatamento di persone tutte notevolmente qualificate nella professione come nella attività didattica scientifica. È un titolo di merito che l'Istituto rivendica quello di aver contribuito a formare i componenti di una équipe come quella che, dopo essere stata introdotta da Gorio ai problemi dell'Urbanistica, con lui ha proseguito la propria storia universitaria dopo la laurea, rimanendo a S. Pietro in Vincoli a svolgere gratuitamente mansioni didattiche e attività scientifiche.

L'équipe di Urbanistica III non si è però chiusa in se stessa, quasi compiaciuta della sua coesione. Essa ha saputo validamente contribuire, in collaborazione con gli altri insegnanti dell'Istituto, a rompere le barriere che spesso — anche per le disagiate condizioni in cui normalmente si lavora nelle Università italiane, — rendono ogni cattedra, ogni corso, ogni Istituto impermeabile agli altri.

È appunto per questi motivi — oltre che per i noti ed indiscussi meriti personali di Gorio — che la cattedra di Urbanistica III gode di un notevole ascendente sugli studenti che gravitano attorno al gruppo docente spesso anche dopo aver superato l'esame. È per questi motivi che le tesi di laurea raggiungono sempre buoni livelli qualitativi, e a volta apportano realmente contributi validi alla elaborazione scientifica. È per questi motivi, infine, che l'attività della cattedra di Urbanistica III si è venuta sempre più a configurare come un'attività nella quale la didattica e la ricerca sono intimamente fuse e nascono, per così dire, l'una dall'altra: perché può trasmettere la cultura solo chi, nell'atto medesimo, si pone il problema di sviluppare la cultura; può sperimentare nuovi metodi didattici — nelle lezioni, nelle esercitazioni, negli esami — solo chi contemporaneamente è volto alla sperimentazione sul terreno scientifico e tecnico; può insegnare, insomma, solo chi ama e rispetta ciò che insegna (e al tempo stesso coloro a cui insegna).

Questa è la ragione più vera e più profonda dei risultati che Federico Gorio ha saputo raggiungere nella sua attività Universitaria: la sottesa passione che lo lega, giorno per giorno al problema dell'Urbanistica, e il modo in cui — quasi senza parere — sa far rivivere questa passione nei suoi collaboratori e nei suoi allievi.

Giuseppe Nicolosi